SABBIA SILICEA

Versione 1 Data di emissione: 14/06/2011
Versione 91 (sostituisce la versione 90) Data di revisione: 08/02/2024 Data di stampa: 12/09/2024

1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ O DELL'IMPRESA.

1.1 Identificatore del prodotto.

Nome del prodotto:	SABBIA SILICEA
Codice del prodotto:	RE-061-02
CAS:	14808-60-7
EINECS:	238-878-4
Registrazione REACH:	Esente da registrazione (articolo 2, paragrafo 7, allegato V)

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati.

Esente da registrazione REACH. Non è stato elaborato un elenco di descrittori d'uso.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Azienda:	Satine Factory SL
Indirizzo:	C/ Coure 16-24
Località:	C.P. 12530 Burriana
Provincia:	CASTELLÓN
Telefono:	964 100 100
C.I.F.:	B-97543227
E-mail:	info@satine.com

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Telefono di contatto:	964 100 100
Orario di reperibilità:	24 ore

2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela.

Classificazione ai sensi del Regolamento CE 1272/2008.
Nessuna classificazione.

2.2 Elementi dell'etichetta.

Nessun pittogramma.

2.3 Altri pericoli.

Consigli di prudenza:

Prevenzione:

Procurarsi le istruzioni speciali prima dell'uso. Leggere e comprendere tutte le precauzioni di sicurezza prima di manipolare questo prodotto. Lavare qualsiasi parte del corpo esposta. Indossare guanti, indumenti e occhiali protettivi e dispositivi di protezione del viso.

Reazione:

In caso di esposizione o di preoccupazione: consultare un medico.

Contatto con la pelle: lavare la pelle abbondantemente con acqua. Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di riutilizzarli.

Contatto con gli occhi: sciacquare immediatamente con acqua per diversi minuti. Se presenti e se è agevole farlo, rimuovere le lenti a contatto.

Stoccaggio:

Limitare o controllare l'accesso alle aree di deposito (chiudere il deposito). Pericolo di asfissia: per evitare il seppellimento o l'asfissia, non entrare in uno spazio chiuso, come un silo, un autocarro per il trasporto o altro contenitore o recipiente che immagazzini o contenga sabbia o ghiaia, senza una procedura efficace che garantisca la sicurezza.

Smaltimento:

Smaltire i rifiuti e i contenitori in conformità alla normativa locale/regionale/nazionale/internazionale.

Pericolo non classificato (HNOC):

Nessuno noto.

Altre informazioni:

La silice cristallina respirabile (SCR) può causare il cancro. La sabbia e la ghiaia sono complessi di minerali presenti in natura con quantità variabili di quarzo (silice cristallina). Non è noto alcun rischio per la salute derivante dalla sabbia o dalla ghiaia allo stato naturale. La sabbia e la ghiaia possono essere sottoposte a varie forze naturali o meccaniche, che producono particelle di piccole dimensioni (polvere) che possono contenere SCR (particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 micrometri). Secondo lo IARC e l'NTP, l'inalazione ripetuta di silice cristallina respirabile (quarzo) può causare il cancro e, secondo l'ACGIH, si sospetta che possa causare il cancro. Altre forme di SCR (ad esempio tridimite e cristobalite) possono inoltre essere presenti o formarsi in alcuni processi industriali.

3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI.

3.1 Sostanze.

Nome chimico:	(**) Ossido di silicio
N. CAS:	14808-60-7
N. CE:	238-878-4
Registrazione REACH:	Esente

[1] Sostanza per la quale esiste un valore limite comunitario di esposizione sul luogo di lavoro (vedere sezione 8.1).

Contenuto di silice respirabile <0,1 %

3.2 Miscele.

Non applicabile.

4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

Consigli generali:

Non vi sono pericoli che richiedano misure di primo soccorso particolari. In caso di dubbio, o se i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non somministrare mai nulla per via orale a persone incoscienti.

Inalazione:

Allontanarsi dalla zona di esposizione alla polvere e recarsi in una zona con aria pulita.

Contatto con gli occhi:

Se si portano lenti a contatto, rimuoverle. Lavare abbondantemente gli occhi con acqua pulita e fresca per almeno 10 minuti, sollevando le palpebre, e rivolgersi a un medico se l'irritazione persiste.

Contatto con la pelle:

Lavare la pelle abbondantemente con acqua e sapone. Contattare un medico se l'irritazione persiste o si manifesta.

In caso di ingestione:

Sciacquare la bocca e bere acqua. Non somministrare mai nulla per via orale a una persona incosciente.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Non sono stati rilevati effetti né sintomi acuti.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso di dubbio, o se i sintomi di malessere persistono, consultare un medico. Non somministrare mai nulla per via orale a persone incoscienti. Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso.

Le condizioni mediche preesistenti che possono essere aggravate dall'esposizione comprendono le malattie degli occhi, della pelle e dei polmoni (ad esempio asma e altre malattie respiratorie). Il fumo di sigaretta può compromettere la capacità dei polmoni di pulirsi da soli.

5 MISURE ANTINCENDIO.

5.1 Mezzi di estinzione.

Mezzi di estinzione raccomandati.

Non sono richieste attrezzature di estinzione specifiche.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Nessuno.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Non combustibile.

In caso di incendio nelle vicinanze: sono ammessi tutti gli agenti estinguenti.

Equipaggiamento di protezione antincendio (norma EN 469:2005).

A seconda dell'entità dell'incendio, può essere necessario l'uso di tute di protezione dal calore, autorespiratore, guanti, occhiali protettivi o maschere facciali e stivali.

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE.

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Evitare la formazione di polvere in sospensione, utilizzare un dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie in conformità alla legislazione nazionale, consultare EN 143:2000.

6.2 Precauzioni ambientali.

Non vi sono requisiti particolari.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Raccogliere il materiale fuoriuscito e collocarlo in un contenitore adatto. Evitare la formazione di polvere in sospensione.

6.4 Riferimento ad altre sezioni.

Per il controllo dell'esposizione e le misure di protezione individuale, vedere la sezione 8.

Per lo smaltimento dei rifiuti, seguire le raccomandazioni della sezione 13.

7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare la formazione di polvere. Assicurare un'adeguata ventilazione nei luoghi in cui si genera polvere. In caso di ventilazione insufficiente, indossare dispositivi di protezione respiratoria appropriati (raccomandati). Maneggiare con cura i prodotti imballati per evitare rotture accidentali. Per consigli sulle tecniche di manipolazione sicura, contattare il proprio fornitore o consultare la Guida alle buone pratiche.

Non mangiare, bere né fumare nelle aree di lavoro; lavarsi le mani dopo l'uso; togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle aree di ristoro.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Ridurre al minimo la generazione di polvere aerodispersa ed evitarne la dispersione per azione del vento durante il carico e lo scarico. Mantenere chiusi i contenitori e stoccare i prodotti imballati in modo da evitare rotture accidentali.

Stoccare in conformità alla legislazione locale. Osservare le indicazioni riportate sull'etichetta.

7.3 Usi finali particolari.

Per consigli sugli usi specifici, contattare il proprio fornitore o consultare la Guida alle buone pratiche di cui alla sezione 16.

8 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE.

8.1 Parametri di controllo.

Limite di esposizione: rispettare i limiti di esposizione professionale indicati nella normativa per tutti i tipi di polvere aerodispersa (ad es. polvere totale o polvere respirabile).

Per conoscere i limiti equivalenti di altri paesi, contattare un responsabile competente in materia di salute sul lavoro o l'autorità normativa locale.

Nome	DNEL/DMEL	Tipo	Valore
Ossido di silicio	DNEL (Lavoratori)	Inalazione, cronica, effetti sistemici	0,05 mg/m³ (frazione respirabile)

* Secondo l'allegato III del Real Decreto 665/1997, del 12 maggio, nella formulazione data dal Real Decreto 1154/2020, del 22 dicembre.

8.2 Controlli dell'esposizione.

Controlli tecnici appropriati:

Ridurre al minimo la generazione di polvere aerodispersa. Utilizzare spazi chiusi per i processi, ventilazione locale di aspirazione o altri controlli tecnici per mantenere la concentrazione di particelle nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione specificati. Se le operazioni dell'utilizzatore generano polvere, fumi o nebbie, utilizzare la ventilazione necessaria affinché la concentrazione nell'aria rimanga al di sotto del limite di esposizione. Adottare misure organizzative, come separare le zone polverose dalle zone frequentate dal personale. Gli indumenti sporchi devono essere tolti e lavati.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

Protezione degli occhi e del viso:	Indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali nei casi in cui sussista il rischio di lesioni oculari per la penetrazione di particelle.
Protezione della pelle:	Non esistono requisiti specifici. Vedere più avanti le informazioni relative alle mani. Si raccomanda una protezione adeguata (ad es. indumenti protettivi o crema protettiva).
Protezione delle mani:	Si raccomanda una protezione adeguata (ad es. guanti o crema protettiva) per i lavoratori con dermatite o pelle sensibile. Lavarsi le mani al termine di ogni turno di lavoro.
Protezione respiratoria:	In caso di esposizione prolungata a concentrazioni di polvere aerodispersa, indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie conforme ai requisiti della normativa europea o nazionale. Si raccomanda l'uso di una maschera completa o di una semimaschera con filtro antiparticolato di categoria 2 o 3 (FP2-FP3). Fare riferimento a EN 143:2000 - Dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Filtri antiparticolato.
Controlli dell'esposizione ambientale:	Evitare la dispersione nell'aria.

9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato fisico:	Solido
Aspetto:	Polvere
Odore:	Inodore
Soglia olfattiva:	N.D./N.A.
pH:	Non applicabile
Punto di fusione:	1610 °C
Punto/intervallo di ebollizione:	2230 °C
Punto di infiammabilità:	N.D./N.A.
Tasso di evaporazione:	N.D./N.A.
Velocità di evaporazione:	N.D./N.A.
Infiammabilità (solidi, gas):	N.D./N.A.
Limite inferiore di esplosività:	N.D./N.A.
Limite superiore di esplosività:	N.D./N.A.
Pressione di vapore:	N.D./N.A.
Densità di vapore:	N.D./N.A.
Densità relativa:	2,635 g/cm³
Solubilità in acqua:	Trascurabile
Solubilità in acido fluoridrico:	Solubile
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.D./N.A.
Temperatura di autoaccensione:	Nessun autoriscaldamento al di sotto di 400 °C (solido con punto di fusione >1610 °C)
Temperatura di decomposizione:	~2000 °C
Viscosità:	N.D./N.A.
Proprietà esplosive:	N.D./N.A.
Proprietà ossidanti:	Non comburente (la sostanza non può reagire in modo esotermico con un materiale combustibile)

9.2 Informazioni aggiuntive.

Non applicabile.

10 STABILITÀ E REATTIVITÀ.

10.1 Reattività.

Il prodotto è stabile e non reagisce in condizioni normali di uso, stoccaggio e trasporto.

10.2 Stabilità chimica.

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose.

Non sono note reazioni pericolose in condizioni normali di uso.

10.4 Condizioni da evitare.

Evitare il contatto con agenti ossidanti forti.

10.5 Materiali incompatibili.

Nessuna incompatibilità specifica.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi.

La silice si dissolve in acido fluoridrico, producendo gas tetrafluoruro di silicio corrosivo.

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici.

Tossicità acuta:	Non è considerato acutamente tossico.
Irritazione/corrosione:	Pelle: Polvere: può causare irritazione per abrasione meccanica. Questo prodotto non è considerato pericoloso per la pelle. Occhi: il contatto diretto con gli occhi può causare irritazione temporanea per abrasione meccanica.
Inalazione:	L'inalazione ripetuta o prolungata di silice respirabile (quarzo) può causare silicosi, fibrosi (formazione di tessuto cicatriziale) dei polmoni. La silicosi è irreversibile e può essere fatale. La silicosi aumenta il rischio di contrarre la tubercolosi. Alcuni studi mostrano che l'inalazione ripetuta di silice cristallina respirabile può causare altri effetti negativi sulla salute, come il cancro del polmone e dei reni.
Ingestione:	Improbabile per la forma del prodotto, ma l'ingestione accidentale può causare fastidio.
Sensibilizzazione:	Sensibilizzazione respiratoria: non sono noti effetti di sensibilizzazione respiratoria. Sensibilizzazione cutanea: non è noto come irritante o sensibilizzante cutaneo.
Mutagenicità:	Non sono disponibili dati che indichino che il prodotto o uno qualsiasi dei suoi componenti presenti in misura superiore allo 0,1 % siano mutageni o genotossici.
Pericolo in caso di aspirazione:	Non si prevede che causi pericolo di aspirazione.
Tossicità riproduttiva:	Non si prevede che causi pericolo per l'apparato riproduttivo.
Sintomi legati alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:	Polvere: fastidio al petto. Difficoltà respiratorie. Tosse.
Cancerogenicità:	La silice cristallina respirabile è stata classificata dallo IARC e dall'NTP come cancerogeno per l'uomo. L'ACGIH la classifica come sospetto cancerogeno per l'uomo.

Dati sull'irritazione cutanea:	Il quarzo (sabbia grossa e macinata) non è irritante per la pelle (OCSE TG 404).
Dati sull'irritazione oculare:	Il quarzo (sabbia grossa e macinata) non è irritante per gli occhi (OCSE TG 405).
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea:	Nei dati del manuale non vi sono prove di sensibilizzazione cutanea.
Mutagenicità sulle cellule germinali:	Il quarzo ha un effetto genotossico e mutageno principalmente attraverso i suoi effetti infiammatori. Il quarzo respirabile non ha causato un aumento delle mutazioni HPRT nelle cellule epiteliali polmonari di ratto in vitro.
Cancerogenicità (dati):	Un rischio eccessivo di cancro del polmone è dimostrato solo nei casi di elevata esposizione professionale a silice cristallina respirabile. Il rischio eccessivo di cancro del polmone è limitato ai soggetti che hanno contratto la silicosi.

Tossicità per la riproduzione:	La silice è essenziale per il normale funzionamento dell'organismo e viene ingerita per via orale con il consumo di alimenti che contengono silice naturalmente. Un vecchio studio su una generazione, condotto su ratti Wistar, non ha fornito prove di effetti avversi derivanti dall'alimentazione a lungo termine con acqua ricca di silice.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:	Studi disponibili non conclusivi.
Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:	Questo prodotto non è classificato come STOT RE 1 secondo i criteri definiti nel Regolamento CE 1272/2008.

L'esposizione prolungata o massiccia a polvere contenente silice cristallina respirabile può causare silicosi, una fibrosi nodulare dei polmoni provocata dall'accumulo nei polmoni di piccole particelle respirabili di silice cristallina.

Una serie di elementi di prova sostiene che un maggior rischio di cancro sarebbe limitato alle persone che già soffrono di silicosi.

Deve essere garantita la protezione dei lavoratori contro la silicosi mediante il rispetto dei limiti di esposizione professionale esistenti stabiliti dalla normativa e l'applicazione di misure aggiuntive di gestione del rischio, ove opportuno (per ulteriori informazioni consultare la sezione 16 più avanti).

Allo stato attuale, le evidenze non determinano in modo conclusivo il nesso causale tra l'esposizione alla silice e gli effetti avversi sulla salute.

Pericolo di aspirazione:

Non si prevede alcun rischio per aspirazione.

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE.

12.1 Tossicità.

Non pertinente.

12.2 Persistenza e degradabilità.

Non pertinente.

12.3 Potenziale di bioaccumulo.

Non pertinente. Alcuni organismi accumulano Si(OH)4.

12.4 Mobilità nel suolo.

Trascurabile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Non pertinente.

12.6 Altri effetti avversi.

Non si prevede alcun altro effetto ambientale avverso di questo componente (ad esempio riduzione dell'ozono, potenziale di formazione di ozono fotochimico, potenziale di riscaldamento globale).

13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti.

Lo scarico in fognature o corsi d'acqua non è consentito. I rifiuti e i contenitori vuoti devono essere manipolati e smaltiti in conformità con le legislazioni locali/nazionali vigenti.

Deve essere evitata la formazione di polvere dai residui degli imballaggi e deve essere garantita un'adeguata protezione dei lavoratori. Conservare gli imballaggi usati in contenitori chiusi. Il riciclaggio e lo smaltimento degli imballaggi devono essere

effettuati in conformità alla normativa locale. Non si raccomanda il riutilizzo degli imballaggi. Il riciclaggio e lo smaltimento degli imballaggi devono essere affidati a un'impresa autorizzata di gestione dei rifiuti.

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO.

14.1 Numero ONU.

Non pertinente.

14.2 Designazione ufficiale di trasporto dell'ONU.

Non pertinente.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR:	Non classificato
IMDG:	Non classificato
ICAO/IATA:	Non classificato
RID:	Non classificato

14.4 Gruppo di imballaggio.

Non applicabile.

14.5 Pericoli per l'ambiente.

Non pertinente.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non sono previste precauzioni particolari.

14.7 Trasporto alla rinfusa conformemente all'allegato II della convenzione MARPOL 73/78 e al codice IBC.

Non pertinente.

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE.

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Il prodotto non è interessato dal Regolamento (CE) n. 2037/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Vedere l'allegato I della Direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e il Regolamento (CE) n. 689/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.

Informazioni normative nazionali:	Nessuna informazione disponibile.
Normativa/requisiti internazionali:	Nessuna informazione disponibile.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica.

Esente da registrazione REACH ai sensi dell'allegato V.7 del Regolamento (CE) 1907/2006.

16 ALTRE INFORMAZIONI.

I dati si basano sulle nostre ultime conoscenze, ma non costituiscono alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non sono contrattualmente vincolanti.

Materiali di terzi

Ogniqualvolta materiali non fabbricati né forniti da Satine Factory SL vengano utilizzati insieme a materiali di Satine Factory SL o al loro posto, il cliente è responsabile di ottenere dal fabbricante fornitore tutti i dati tecnici e le altre proprietà relativi a tali materiali e agli altri materiali, nonché di ottenere tutte le informazioni necessarie relative a detti materiali. Non sarà accettata alcuna responsabilità per l'uso di silice di Satine Factory SL insieme a materiali di un altro fornitore.

Testo completo delle indicazioni H citate nelle sezioni 2 e 3.

H372	Provoca danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione.

Formazione

I lavoratori devono essere informati della presenza di silice cristallina e ricevere una formazione adeguata sull'uso e la manipolazione corretti di questo prodotto, come richiesto dalla normativa applicabile.

Altra normativa pertinente

Nel 1997 lo IARC (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) ha concluso che la silice cristallina inalata nei luoghi di lavoro poteva causare il cancro del polmone nell'uomo. Ha tuttavia osservato che tale conclusione non era applicabile a tutti gli ambienti industriali né a tutti i tipi di silice cristallina (Monografie IARC sulla valutazione dei rischi cancerogeni delle sostanze chimiche per l'uomo, in particolare su silice, polvere di silicati e fibre organiche, 1997, vol. 68, IARC, Lione, Francia).

Nel 2009, nella serie delle 100 monografie, lo IARC ha confermato la propria classificazione della polvere di silice cristallina, sotto forma di quarzo e cristobalite (Monografie IARC, volume 100C, 2012).

Nel giugno 2003 lo SCOEL (Comitato scientifico per i limiti di esposizione professionale agli agenti chimici dell'UE) ha concluso che il principale effetto dell'inalazione di polvere di silice cristallina respirabile nell'uomo è la silicosi. «Vi sono informazioni sufficienti per concludere che il rischio relativo di sviluppare un cancro del polmone aumenta nelle persone affette da silicosi (apparentemente non nei dipendenti senza silicosi esposti a polvere di silice nelle cave e nell'industria ceramica). Pertanto, se si previene la comparsa della silicosi, si ridurrà anche il rischio di cancro...» (SCOEL SUM Doc 94-final, June 2003).

Il 25 aprile 2006, a seguito del dialogo sociale, è stato firmato un accordo multisettoriale sulla protezione della salute dei lavoratori mediante la corretta manipolazione e il buon uso della silice cristallina e dei prodotti che la contengono. Tale accordo autonomo, finanziato dalla Commissione europea, si basa su una Guida alle buone pratiche. I requisiti dell'accordo sono entrati in vigore il 25 ottobre 2006. L'accordo è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e i relativi allegati, compresa la Guida alle buone pratiche, possono essere consultati su www.nepsi.eu e forniscono informazioni utili e orientamenti per la manipolazione dei prodotti contenenti silice cristallina respirabile. EUROSIL, l'Associazione europea dei produttori di silice industriale, può fornire riferimenti bibliografici su richiesta.

La presente scheda di dati di sicurezza si basa sulle disposizioni legali del Regolamento REACH (CE 1907/2006, articolo 31 e allegato II) nella sua versione modificata. Il suo contenuto intende costituire una guida per la manipolazione adeguata e con cautela del materiale. È responsabilità dei destinatari di questa scheda di sicurezza assicurare che tutte le persone che possano utilizzare, manipolare, smaltire o in qualsiasi modo entrare in contatto con il prodotto leggano correttamente e comprendano le informazioni qui contenute. Le informazioni e le istruzioni fornite in questa scheda di sicurezza si basano sullo stato attuale delle conoscenze scientifiche e tecniche alla data di emissione indicata. Non devono essere interpretate come una garanzia di prestazioni tecniche o di idoneità per applicazioni particolari e non sono contrattualmente vincolanti. Questa versione della scheda di sicurezza sostituisce tutte le versioni precedenti.

Abbreviazioni e acronimi

CE:	Commissione europea
REACH:	Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
TWA:	Time-Weighted Average (VLA-ED - media ponderata nel tempo) - 8 ore
tot:	Polvere totale
inh:	Inalabile
resp:	Polvere respirabile
LD50:	Dose letale mediana
STOT:	Specific Target Organ Toxicity (tossicità specifica per organi bersaglio)
RE:	Esposizione ripetuta
PBT:	Persistenti, bioaccumulabili, tossiche
vPvB:	Molto persistenti e molto bioaccumulabili (very Persistent, very Bioaccumulating, vPvB)
ADR:	Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road)
RID:	Règlement concernant le transport international ferroviaire des marchandises dangereuses (Regulations for the International Transport of Dangerous Goods by Rail)
ADN:	Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures (European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways)
ICAO:	International Civil Aviation Organization

SDS n.:	AP00127/APS0

Esclusione di responsabilità

Per quanto a nostra conoscenza ed esperienza, le informazioni qui contenute sono corrette. Tuttavia, né il fornitore né alcuna delle sue società controllate si assumono alcuna responsabilità in merito all'accuratezza o alla completezza delle informazioni qui contenute. La determinazione finale dell'idoneità di qualsiasi materiale è di esclusiva responsabilità dell'utilizzatore. Tutti i materiali possono presentare pericoli sconosciuti e devono essere utilizzati con cautela. Sebbene qui siano descritti alcuni pericoli, non possiamo garantire che siano gli unici esistenti.